



5 MINUTI ...

Per Sostare all'ombra e dare UN pizzico di Sapore alla vita



PERIODICO ESTemporaneo DI SPIRITUALITÀ ACLISTA

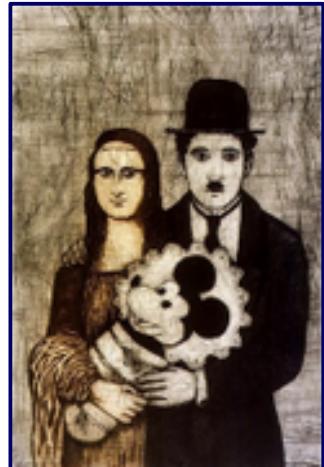
Acli Sondrio – Vita Cristiana

N. 4 – 2016

Speriamo che tenga!

I maestri della saggezza ebraica si domandano: «Cosa faceva il Padrone dell'universo prima di creare il nostro mondo?». «Creava mondi e li distruggeva», si rispondono, «cercandone uno che fosse consono al suo progetto». Non era facile, c'era il rischio di troppa morbidezza o troppa rigidità o troppa incertezza. Sembra che il nostro mondo sia, secondo calcoli cabbalistici, il risultato del ventottesimo tentativo e che, contemplandolo, L'Eterno, sia benedetto il suo Nome, abbia sospirato e pronunciato le seguenti parole ebraiche: «*Halevaii she yaamod!*» («Speriamo che tenga!»).

Come erano questi mondi? E oggi esiste un mondo solo? Forse no ... forse la nostra vita è piena di mondi diversi, variegati e complessi, che convivono e dialogano tra loro. Viaggi un po' e ti si apre un mondo in ogni posto in cui arrivi, il nuovo vicino è dello Sri Lanka e ti si apre un mondo, un tuo conoscente ti fa assaggiare un piatto che non conoscevi e ti si apre un mondo ... incontri le Acli e ti si apre un mondo (speriamo che tenga!). Occorre umiltà e umorismo per non credere di essere il solo mondo che ha il diritto di esistere. Così come per cambiare il mondo ... «Bisogna ridere per fare il mondo nuovo, altrimenti ci viene quadrato e non può girare... ». (Subcomandante Marcos, rivoluzionario messicano)



«LAUDATO SI'», una "mappa" per la lettura della lettera enciclica sulla cura della casa comune

ESSERE CHIESA NEL MONDO: aiutando a coglierne lo sviluppo d'insieme
LA DOTTRINA SOCIALE e a individuarne le linee di fondo.

4. Capitolo terzo – La radice umana della crisi ecologica

Questo capitolo presenta un'analisi della situazione attuale in dialogo con la filosofia e le scienze umane. Un primo fulcro del capitolo sono le riflessioni sulla tecnologia: ne viene riconosciuto con gratitudine l'apporto al miglioramento delle condizioni di vita (102-103), tuttavia sono proprio le logiche di dominio tecnocratico che portano a distruggere la natura e a sfruttare le persone e le popolazioni più deboli. «Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica» (109), impedendo di riconoscere che «Il mercato da solo [...] non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale» (109). Alla radice si diagnostica nell'epoca moderna un eccesso di antropocentrismo (116): l'essere umano non riconosce più la propria giusta posizione rispetto al mondo e assume una posizione autoreferenziale. Ne deriva una logica «usa e getta» che giustifica ogni tipo di scarto, ambientale o umano che sia. In questa luce l'Enciclica affronta due problemi cruciali per il mondo di oggi. Innanzitutto il lavoro: «In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro» (124). La seconda riguarda i limiti del progresso scientifico, con chiaro riferimento agli OGM (132-136). Papa Francesco pensa in particolare ai piccoli produttori e ai lavoratori rurali, alla biodiversità, alla rete di ecosistemi. È quindi necessario «un dibattito scientifico e sociale che sia responsabile e ampio, in grado di considerare tutta l'informazione disponibile e di chiamare le cose con il loro nome» (135).

Fonte: <http://it.radiovaticana.va>

Raccontare le Acli

IL PATRONATO ACLI COME "SEGRETARIATO DEL POPOLO"

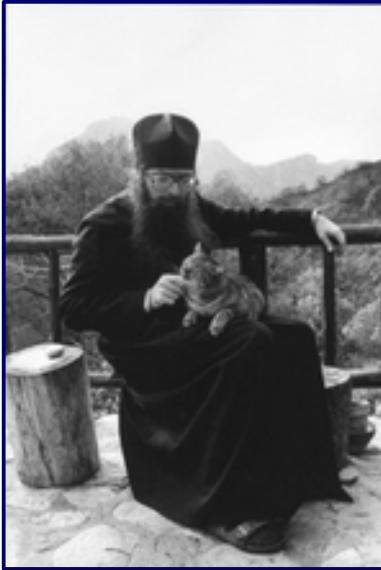
La prima forma con cui le Acli si resero visibili sul territorio e tra la gente fu quella del patronato. «Il Patronato rappresenta una delle più caratteristiche realizzazioni delle Acli. L'assistenza sociale e i servizi giuridici, che costituiscono l'essenza della funzione di un patronato, pongono il lavoratore nello stato di piena capacità giuridica di salvaguardare le proprie conquiste sociali e di svolgere azioni amministrative e giudiziarie per ottenere quanto gli è dovuto in base a legge o a contratto. Senza di ciò egli non esce da uno stato di inferiorità. Questo intuirono le Acli alla fine del '44 quando, precedendo ogni altra iniziativa, costituirono il Patronato. Era chiaramente un atto di coraggio, se si pensa che mancavano completamente i mezzi per affrontare l'ingente onere di tale servizio che, per sua natura e per gli scopi sociali che si prefigge, è economicamente passivo. [...] La prima sede fu una stanza nella stessa sede delle Acli, in via Aracoeli n.3. Gli uomini che sostinsero inizialmente il peso dell'impianto e dell'organizzazione furono Giulio Pastore e Virginio Savoini. Questi ebbero la soddisfazione di vedere presto l'espansione del seme gettato ... ». (Giuseppe Pasini, Le Acli delle origini - 1944-1948, Coines Edizioni, Roma 1974, p. 94).



Informazione e umorismo dalla Parrocchia Ortodossa Russa di San Massimo in Torino: Natale in ritardo?

La maggioranza numerica degli ortodossi nel mondo (Russia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Serbia, il Monte Athos, Gerusalemme e il Monte Sinai, con le numerose dipendenze di questi ultimi tre, oltre a una consistente parte degli ortodossi polacchi, cechi, slovacchi e dei Paesi Baltici, e molte comunità della diaspora) segue ancora il tradizionale calendario giuliano per il computo delle feste, in ritardo di circa due settimane rispetto al calendario civile. Le altre chiese ortodosse autocefale, a partire dal 1924, hanno introdotto il calendario gregoriano (lo stesso in uso nell'Occidente cristiano), per quanto riguarda il ciclo delle festività a data fissa. Con poche eccezioni dovute alla presenza ortodossa in paesi occidentali, tutte le Chiese ortodosse celebrano invece il ciclo della Pasqua, e delle feste mobili a questa connesse, secondo l'antico calendario.

I 10 principali vantaggi per celebrare il Natale secondo il calendario giuliano (dal blog del parroco, l'igumeno padre Ambrogio Cassinasco)



1. Ti vendono le decorazioni al 75% di sconto.
2. Non hai concorrenza per le migliori luci di Natale di tutto l'isolato: vinci tu. Sei l'unico che le ha.
3. Riciclare i regali è molto più facile. Vestiti e oggetti elettronici non sono vecchi di un anno.
4. 75% di sconto su tutto lo shopping di Natale!
5. Non è necessario uccidere un albero, basta chiedere al vicino cattolico di raccogliere il suo albero il 6 gennaio.
6. Al Natale di nuovo calendario puoi prenderti una vacanza senza preoccuparti che ti chiedano di andare in chiesa, se è un giorno feriale.
7. Non ti devi preoccupare di un ciccone vestito di rosso che monopolizza tutta l'attenzione in quel giorno.
8. I tuoi colleghi non hanno alcuna scusa per augurarti "buone vacanze" per non confondersi con le feste di altre religioni.
9. Meno automobilisti ubriachi sulla strada durante il ritorno dalla veglia di Natale.
10. Atei e miscredenti non possono dirti che il 25 dicembre è pagano (dal loro punto di vista è già gennaio).

Da <http://www.ortodossitorino.net>

Concretezza dello Spirito

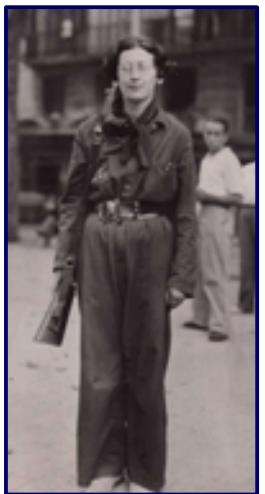
«Non oppimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. [...] Non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente [...] ... ma amerai il tuo prossimo come te stesso». (Lv 19)

**CERCASI
MAESTRI**

Simone Weil

Simone Weil (Parigi, 1909 - Ashford, 1943) proveniva da una famiglia ebrea non praticante. Studiò filosofia e per alcuni anni insegnò al liceo. Poi, spinta dalla sua passione per gli "altri", si dimise e lavorò come operaia. Allo scoppio della guerra civile spagnola (1936) si unì ai militanti anti-franchisti ma, per un incidente, fu costretta a rientrare in Francia.

Nel 1938 avvenne la sua conversione religiosa anche se, fino all'ultimo, non volle mai accettare il battesimo. Morì nel sanatorio di Ashford in Inghilterra.



Se di notte all'aperto, accendo una torcia elettrica, non è guardando la lampadina che ne giudico la potenza, ma guardando la quantità di oggetti illuminati. ... Il valore di una forma di vita religiosa, o più in generale spirituale, lo si valuta in base all'illuminazione proiettata sulle cose di quaggiù. Le cose carnali sono il criterio delle cose spirituali. ... Solo le cose spirituali hanno valore, ma le cose carnali sono le uniche ad avere un'esistenza constatabile. Quindi il valore delle prime è constatabile solo come illuminazione proiettata sulle seconde. (Quaderni IV 185)

Se si ha fame, si mangia, non per amore di Dio, ma perché si ha fame. Se uno sconosciuto prostrato ai bordi della strada ha fame, bisogna dargli da mangiare, anche se non ne avesse abbastanza per sé, non per amore di Dio, ma perché ha fame. Questo significa amare il prossimo come se stessi. Dare "per Dio", amare l'altro "per Dio", "in Dio", non significa amarlo come se stessi. (Q IV 155)

Morire per Dio non è una testimonianza che si ha fede in Dio. Morire per un pregiudicato sconosciuto e ripugnante che subisce un'ingiustizia, questa è una testimonianza di fede in Dio. E' quanto il Cristo ha voluto far comprendere: "Ero nudo ... avevo fame ...". L'amore di Dio non è un intermediario tra l'amore naturale e l'amore soprannaturale delle creature. E' unicamente a causa della crocifissione che la fede nel Cristo può, come dice Giovanni, essere un criterio. Accettare come dio un condannato di diritto comune vergognosamente torturato e messo a morte, significa proprio vincere il mondo. (Q IV 182)